

VareseNews

“All’Agenzia formativa, illegalità e poca trasparenza”

Pubblicato: Giovedì 27 Settembre 2012

✖ « L’anno scolastico si è aperto all’insegna della disorganizzazione e dell’illegalità». La denuncia arriva dai **sindacalisti RSU della Provincia Raffaella Bonetto , FP Cgil, e Francesco Mancini UIL FLP**. Sotto indagine i **4 CFP e il CFPil** che fanno capo all’**Agenzia Formativa della Provincia di Varese**.

«Il 12 settembre, nella sede di Varese c’erano solo 5 insegnanti a ricevere 570 alunni – ha rivelato **Raffaella Bonetto** – Una situazione molto delicata che i professori hanno potuto gestire solo riunendo tutti i ragazzi in palestra. E questo perché **il personale assunto è solo una piccola parte del corpo docente. Tutti gli altri sono precari** e, il primo giorno di scuola, non erano ancora stati nominati. Successivamente sono stati chiamati in tutta fretta e spediti in classe ma senza contratto. Solo nei giorni scorsi è stato firmato un accordo che ha valore retroattivo».

I sindacati sono sul piede di guerra e hanno proclamato uno **sciopero del personale per il prossimo 12 ottobre**: « Intanto, settimana prossima, abbiamo chiesto e ottenuto un incontro con i capogruppo della Provincia – ha rivelato **Francesco Mancini** – da anni denunciavamo una serie di illegalità che avvengono in questa agenzia, che dovrebbe essere un fiore all’occhiello della Provincia. Purtroppo le cose continuano a peggiorare. Mentre nel 2001 i professori assunti erano circa un centinaio, **oggi di ruolo sono 37** con circa duecento tra insegnanti e consulenti a cui viene rinnovato l’incarico annualmente con contratti di collaborazione o a partita IVA. Solo per un piccolo gruppo di loro , per la prima volta quest’anno, si è arrivati al contratto a tempo determinato che, se da una parte è una conquista, dall’altro presenta **profili manifestamente illegittimi quanto alle condizioni poste**».

Ciò che **contestano** i sindacati è innanzitutto **l’orario che è passato da 20 a 24 ore di lezione frontale** con una decisione assunta dalla Provincia senza alcun confronto sindacale: «Sono stati equiparati al corpo docente delle primarie mentre loro appartengono al sistema secondario con 18 settimanali di lezione a cui si aggiungono attività amministrative, di aggiornamento, di preparazione delle lezioni fino ad arrivare alle 36 ore previste dal contratto pubblico. **Variare le ore in classe vuol dire modificare il carico e la qualità del lavoro, ambiti che vietano decisioni unilaterali**».

A complicare il quadro, già abbastanza problematico a detta delle rappresentanze sindacali, è intervenuta anche la **decisione del direttore dell’Agenzia di non rinnovare il contratto ai 13 bidelli in servizio da anni**, decisione comunicata il giorno prima: « Noi contestiamo sia le modalità – spiega Bonetto – perché è avvenuto senza alcun preavviso per lavoratori che da anni occupavano quel ruolo, sia per le motivazioni. Il direttore si è rifatto alla **Riforma Fornero** che non permette di proseguire contratti a tempo per più di tre anni, dimenticando che lo spirito della norma è proprio quello di azzerare l’uso di questa contrattazione in situazione di lavoro di fatto subordinato. **Dire che in una scuola non è strutturale il lavoro dei bidelli non ha alcun senso logico**, inoltre, il giorno successivo si sono presentati 13 nuovi lavoratori a dimostrazione dell’importanza di questa figura nell’organizzazione dell’attività scolastica».

I sindacati lamentano la politica poco trasparente che viene attuata all’interno dell’Agenzia formativa e stanno cercando contatti anche con i genitori degli alunni per far emergere le criticità: « Il clima all’interno dei CFP è pesante e i dipendenti non sono liberi di esprimersi» dichiarano i sindacalisti che sperano in una sensibilizzazione anche da parte della componente politica dell’ente provinciale».

Tutte denunce **che l'assessore provinciale alla Formazione professionale Alessandro Bonfanti** si riserva di analizzare nel dettaglio per poter dare risposte concrete: « Oggi come oggi posso solo dire **che i bilanci dell'Agenzia formativa parlano da soli**. Una realtà florida e stabile, che ottiene il consenso di un numero sempre maggiori di ragazzi i cui risultati sono sicuramente lusinghieri. La delibera approvata in giunta aveva carattere sperimentale e chiedeva di aumentare di due ore le lezioni frontali. Non pensavamo di pretendere la luna. Comunque, risponderemo sia sul merito sia politicamente a tutte le accuse mosse. **Prendo atto che ci sarà uno sciopero**. Pur rispettando questo loro diritto mi permetto di ricordare che a rimetterci sono soprattutto i ragazzi e che, in un contesto delicato come quello che stiamo attraversando, **sarebbe stata auspicabile maggiore cautela**»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it